

IN GIRO PER I QUARTIERI

E al Quadraro spunta «il platano della monnezza»

di **Maria Rosaria Spadaccino**

Un albero coperto a metà dall'immondizia al Quadraro e, poco lontano, una catasta di pattume ad altezza uomo: «Ogni volta che esco di casa e vedo questo scempio vorrei cambiare città». Ma la «monnezza» a Roma è democratica: viene lasciata a giacere

fuori dai cassonetti anche a Testaccio, al quartiere Trieste, ai Parioli, in via Toscana e via Sicilia. a pagina 3

L'albero al Quadraro soffocato dai sacchetti

L'ira dei residenti: «Il Campidoglio ci festeggia così...». Ma anche ai Parioli e Prati, l'immondizia riempie le strade

Il platano di via Selinunte ha le radici che bucano l'asfalto ma il danno al marciapiede non si vede. È coperto da una montagna di rifiuti che ogni giorno diventa sempre più alta. Sacchi chiusi ed aperti, scatole vuote, pezzi di televisione, calcinacci. Una catasta che cresce e si arrampica fino a metà del fusto. Una catasta che non può essere apparsa ieri, deve avere almeno qualche giorno di vita. Sempre che si possa chiamare vita questo insieme di qualunque cosa maleodorante.

«Visto che bell'albero di Natale abbiamo qui al Quadraro? Il Comune ci festeggia così», in questo modo Pino e i suoi amici storici, clienti del bar vicino, «il più bello del quartiere» definiscono «il platano della monnezza». Ma perché non usate i cassonetti? «Li usiamo anche se sono a centinaia di metri dalle case - spiegano - ma quella catasta cresce ogni notte e non sappiamo

perché». Di fronte al platano natalizio ci sono quattro o cinque carcasse di motorini, così malridotte che è difficile capire esattamente il numero, ma sopra uno di essi c'è un tronco di platano, poggiato su quel che resta di una sella. Sembra l'installazione di un artista o comunque una provocazione creativa, «se non abiti qui lo puoi anche pensare o immaginare, ma se ogni mattina ti svegli, esci e vedi sto' scempio, ti viene solo voglia di scappare in un'altra città», dice Carla Dori, grafica.

Scendendo più giù a via dei Sulpici la situazione peggiora, c'è una montagna di rifiuti alta come un uomo, che non puzza solo perché fa freddo, ma due gatti grigi ed affamati ci saltellano sopra. «Fino a qualche tempo fa avevamo i cassonetti generici», spiega Mario, un residente. «Un giorno è arrivato un ispettore dell'Ama a cui ho chiesto delle spiegazioni su come effettuavano la raccolta

dell'immondizia. Si è innervosito e mi ha detto: "Da domani qui scompaiono i cassonetti". E così è accaduto».

Il treno della tratta che collega Roma a Napoli sfreccia veloce, vicinissimo alla casa, la montagna di pattume è lì a pochi metri, c'è una casa del Comune abbandonata (ma bella) che cade a pezzi. Così vivono le quindici famiglie di via dei Sulpici che pagano la nettezza urbana come se abitassero al quartiere Trieste (Io 220 euro l'anno, lei 330») ma vengono trattati come se vivessero in una discarica di una città abbandonata.

Ma la monnezza a Roma è democratica, non fa distinguo di quartiere e di classe, viene lasciata a giacere anche a via Galvani a Testaccio, trasborda dai cassonetti di via Toscana e via Sicilia, a due passi da via Veneto. Disturba le passeggiate di avvocati, magistrati e commercianti a Prati e non risparmia neanche i Parioli.

«Spesso i cassonetti sono stracolmi come se non venissero svuotati ogni giorno - racconta Dalila, che abita in via Settembrini -. Così è difficile fare la differenziata. Io scendo con le mie buste piene di carta, plastica, umido, ma devo tornare indietro e riportarle in casa, poiché i contenitori sono strapieni, non entra più nulla». Per amor di verità, l'anno scorso stavamo peggio. «Dalle nostre parti i camion passano ormai ogni giorno - racconta Antonio, portiere al Portuense -. E già mi pare un miracolo di Natale».

Maria Rosaria Spadaccino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Da mesi la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in città causano problemi ai romani

● A volte in molti quartieri i cassonetti sono rimasti stracolmi per giorni perché gli impianti di trattamento e smaltimento erano fermi per manutenzione

● Altre volte ci sono stati problemi per la raccolta e l'invio dei rifiuti fuori Roma

Portuense

«Qui i camion passano ogni giorno»

Cassonetti stracolmi e rifiuti per strada in via Toscana, a due passi da via Veneto

Montagna di rifiuti al Quadraro (foto LaPresse)

